

ATTUALITÀ



all'interno
stige
infezione
conflict

report:
bari, ascolti,
savona,
antimilitarismo

"La realizzazione di questa fanzine è molto importante perchè per noi è stata una delle prime esperienze di autoproduzione. Non vogliamo limitarci alle sole notizie musicali ma, intendiamo trattare gli argomenti più diversi purchè impegnati su temi sociali. La zine è soprattutto un tentativo di COMUNIC-AZIONE con la città, da questo è nato il nome EPIDEMIA intesa come contagio di idee alternative. Intendiamo ristabilire i contatti con le realtà italiane ed estere. Invitiamo tutti a collaborare con noi inviandoci materiale, possibilmente con foto e disegni che serviranno alla produzione dei prossimi numeri. Ringraziamo tutti quelli che hanno aderito alla realizzazione di questo numero:

i LAGER de Roma, gli INFEZIONE di Modena, gli STIGE di Ascoli, Fabio Micco di Lodi, Paolo Bianchi (FATTI SENTIRE!!), Vito della costa ligure, i CONFLICT e tutti quelli che ci aiuteranno nella distribuzione."

EPIDEMIA-ZINE-ESCE COME SUPPLEMENTO AL N°41
DI SENZAPATRIA FEBBRAIO-MARZO/83
AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI SONDRIO N°156
DIRETTORE RESPONSABILE PIERO TOGNOLI.

EPIDEMIA 'ZINE E DEDICATA A: ARDECORE (E NON)

DE ROMA, ELIDE DI SKALOGER, AGLI UPSIDE, AI RAGAZZI DI POTENZA, A DAVIDE DI VARESE (DOVE È FINITO IL LAGO?) AI KING, AI CAPIT DAMNARE, A TUTTI QUELLI CHE RIFIUTANO HANNO RIFIUTATO/RIFIUTERANNO IL SERVIZIO MILITARE A CRISTIANA + DESORDE, ALESSANDRO + KOLLETTIVO UDINE, AD ANGIOLETTO (QUANDO TORNI?) A FRANCESCO DI NESSUNA PIETA', A SENZAPATRIA, AD UP YOUR ASS 'ZINE, AGLI O DENI, A QUELLI CHE CI HANNO AIUTATO CON TRADUZIONI, FOTO, MACCHINA DA SCRIVERE: (PAOLO, CARTELLA FRANCESCA/O, STEFI, ELENA, TANI, ALFREDO). A TUTTA LA PROVINCIA GRANDA H.C., A PAOLO + COORDINAMENTO ANARCHICO DEL SALENTO, A GIUSI DI PALERMO, A GIUSEPPE + AUTOQUESTIONE OGGI., A TUTTI GLI ANTICLERICALI E A TUTTI QUELLI CHE GIORNO X GIORNO SI DANNO DA FARE X QUALCOSA DI ALTERNATIVO!

MA COME? ANCORA NON LO SAI? E USCITA: ..UP YOUR ASS..

ALL'INTERNO 25 PAGINE
COSTA STRANE, GIURANTE DI FOTO, E TANTE NAZZATE
60 pagg. n.3

REPERIBILE PRESSO
GARDINI JOHNNY
V. Isonzo n°9
47014 Molodole (FO)





CRONACA

Bari

COLL. "URLO" x contatti:
FABIO FERRARA
VIA P. KOLBE N°6
70126 BARI
TEL. 080/584704

Quello della nostra città non è proprio un quadro rasserenante: quartieri ghetto, sfruttamento, droga e frustrazioni. Ma di Bari viene sfoggiato il lato più ricco: quello della metropoli del sud, fatto di bei negozi. Eppure anche se la situazione sociale si aggrava la gente sembra non curarsene e così si continua a privilegiare strutture inutili, spendendo miliardi in puttane. Al contrario, niente si fa per le necessità reali. Contro questa situazione, qualche anno fa, si batteva il collettivo "La Giungla" che, ostacolato sia dalle autorità sia dalla mafia locale, non riuscì a prendersi uno spazio da autogestire. Ora quel collettivo ha ormai completamente abbandonato le pratiche di occupazione/autogestione e si limita a organizzare concerti. In opposizione a tutti questi problemi e in una situazione di completa apatia, è nato il collettivo "URLO" col preciso

Concerto rock

NELLA GIORNATA DI
DOMENICA 13
DIREMBRE

SI TERRÀ NELLA SALA
DELLA CASA DELLO STUDENTE IN
LARGO FRACCACRETA UN
CONCERTO.

INIZIO ORE 20,00

IL CONCERTO È BASATO SUL
PROBLEMA DELLA MANCANZA DI SPAZI
SOCIALI NELLA NOSTRA CITTÀ. WGRESSO
A CONTRIBUTO LIBERO

Si scontrano due gruppi di giovani

Colossale zuffa raffica d'arresti

Diciannove persone sono finite in carcere. La rissa si è sviluppata in due tempi: Non ancora del tutto chiare le cause del contrasto



Le scene squalide dei due gruppi di giovani durante la rissa

Un pesante apprezzamento rivolto ad una ragazza è stata la scintilla che ha fatto scoppiare l'altra sera una furibonda rissa fra due gruppi di giovani che si è conclusa con l'arresto di 19 persone, tra le quali quattro minorenni. Gli scontri, in due fasi nell'arco di un'ora, hanno avuto come teatro due punti centrali della città: piazza Moro, nel pressi della Stazione, e via Capruzzi, di fronte al palazzo della Regione. Per riportare la calma sono intervenute tutte le "volanti" della questura. In servizio: alcuni agenti sono rimasti leggermente feriti. I giovani arrestati dovranno però ora rispondere oltre che di rissa aggravata, anche di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

Dai primi accertamenti della polizia, sembra che all'origine della zuffa ci sia stato un pesante complimento da parte di tre giovani ad una ragazza di 17 anni, A.V., che era in compagnia di un altro giovane con abiti "punk". I due passeggiavano in piazza Moro

quando sono stati avvicinati dal gruppetto di giovani. E' volata qualche parola di troppo insieme ad un complimento forse non troppo gentile nei confronti della ragazza. Il "punk" ha chiesto aiuto agli amici e così anche gli altri giovani. Dalle parole ai fatti ed è scoppiata una rissa a suon di pugni e ceffoni e dopo sono sputati anche bastoni, cric e altri armati contundenti.

Alcuni cittadini hanno chiamato il "112" e sul posto sono giunte due "volanti". I giovani sono fuggiti, sbragliandosi, nella strada.

Tre, però, sono stati fermati ed accompagnati in questura. Sembra che tutto fosse finito, quando ancora una volta la sala operativa della questura è stata avvertita di una nuova zuffa in via Capruzzi. Infatti i due gruppi si erano ricomposti ed avevano ripreso a darsi del santa ragione finché non sono intervenute tutte le "volanti" disponibili. La zona è stata circondata e nella rete sono finite altre 16 persone, alcune delle quali leggermente

ferite.

Per far luce sull'episodio, squadra mobile e il commissariato "Bari nuova" stanno conducendo le indagini. Sembra infatti che ci sia anche una seconda versione sul motivo della rissa.

Quanto avrebbe detto che il pesante complimento, sarebbe il seguito di un tentativo di violenza compiuto proprio nei confronti della ragazza da alcuni giovani con abiti "punk" giorni prima, il tentativo non aveva avuto esito per la resistenza opposta dalla ragazza.

obiettivo di occupare uno spazio inutilizzato e trasformarlo in un centro sociale. La nostra prima iniziativa è stata un sit/in in piazza al quale seguì un concerto con gruppi

baresì. Nei mesi successivi, l'attività del collettivo fu interrotta dall'arresto giustificato di alcuni di noi sotto accusa di resistenza, oltraggio e addirittura lesioni!! Così passò l'estate

nella più completa inattività. Nei primi mesi dell'autunno, sotto la spinta di esigenze sempre più pressanti, abbiamo riorganizzato il collettivo. A dicembre ci fu un secondo concerto incentrato sempre sul tema dell'autogestione; parteciparono i lager di Roma e due



gruppi di Bari. Quindi decidemmo di preparare la fanzine e di organizzare numerose altre attività. Ma... un nuovo arresto colpisce 10 di noi sotto accusa di rissa, la stampa stravolse l'argomento così, la nostra difesa contro dei malviventi che avevano tentato violenza su una nostra amica, si trasformò in: "rissa tra bande rivali" e addirittura in "tentata violenza carnale di due punx nei confronti di una ragazza"!!

"ecco noi per esempio... (foto con i lager de roma)"

Così oltre ad essere considerati brutti, straccioni, violenti e drogati saremmo stati anche stupratori! Questa volta però l'arresto è stato un incentivo per muoverci. Ma intanto un altro inverno è trascorso tra perquisizioni e controlli, sbattuti da una parte all'altra della città. Tra enormi difficoltà economiche siamo riusciti comunque a terminare questa fanzine. Con lo scopo di iniziare un'attività di controinformazione qui a Bari è per stabilire più collaborazioni possibili con altre città.

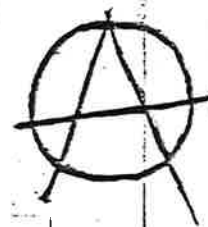
Stiamo partecipando anche a manifestazioni apportando i nostri contenuti. Così iniziamo a farci conoscere (questo

ovviamente non va al potere che fa di tutto per metterci i bastoni tra le ruote), una delle ultime iniziative è stato il sit/in in solidarietà di Agostino Manni, sotto il

tribunale militare insieme al coordinamento anarchico

del salento. Il sit/in con striscioni, slogan e volantinaggio ha riscosso un buon successo. Sono nati anche nuovi gruppi che però sono veramente alle prime armi, anzi peggio!! Ma che presto potranno

portare il loro contributo ai progetti del collettivo. Intendiamo continuare le nostre attività per rafforzarci e preparando così l'occup/Azione di uno spazio dove possiamo confrontarci, fare musica, teatro, autogestire i nostri bisogni e vivere una vita il meno piatta possibile per sfuggire alla grigia realtà che questa città ci impone.



CONTROINFORMAZIONE QUI A BARI

BACKGROUND

TO THE

GATHERING

CONFLICT



RETROSCENA DEL CONCERTO

DEL CONFLICT ALL'ACADEMY

DI BRIXTON CHIAMATO

LA RIUNIONE DEI 5000

Dopo 2 (due) anni senza contatti COLIN JERWOOD del Conflict e Steve Ignorant dei Crass si sono riuniti per organizzare il concerto al quale ha partecipato anche il poeta reggae Benjamin Zephaniah.

Dopo una lunga discussione sul movimento punk che sembra morto e sepolto ci chiedemmo cosa avessimo ottenuto dal nostro gruppo o meglio cosa potevamo ottenere? Parlammo dell'eccitazione, l'energia, l'entusiasmo e la dignità che era nel movimento e che aveva ispirato la gente a formare gruppi, riviste, teatri, negozi, occupazioni, e come tutto sembra essere sprecato ora. Decidemmo allora di organizzare un concerto. C'era già l'eccitazione nell'aria, ma ci chiedevamo quanta gente sarebbe venuta a vederci? C'è ancora qualcuno interessato alla musica, dopo 10 anni? La nostra scelta finale per il luogo del concerto fu l'Accademy di Brixton, perché può contenere 5300 persone. Colin

andò come rappresentante dei Rough Trade per prenotare la sala (loro conoscevano i rough trade ma non i Conflict). Spendemmo moltissimi soldi per l'organizzazione del concerto. L'Accademy ci informò che il prezzo del biglietto sarebbe stato di 2,50 sterline invece di 3,50. I mesi seguenti lavorammo pubblicizzando l'avvenimento avevamo i soldi anche perché Paco e Colin facevano dei piccoli lavori. Essendo la data sempre più vicina, avevamo progettato di invitare latelevisione e di fare un video. ~~XXXXXXXXXX~~ Però l'Accademy ci informò che ci sarebbe stata parecchia polizia e ci dissero di stare attenti ai contenuti del video. Nella sua organizzazione, il concerto stava prendendo una piega diversa da come era stata concepita all'inizio. Comunque ci demmo da

fare nell'organizzare pulman che potessero raggiungerci da altre città. Infine avemmo l'ultimo incontro con il direttore dell'Accademy il 16/4, il quale ci informò che Colin doveva incontrarsi con il capo della polizia prima della data del concerto. I poliziotti ci dissero di tutte le misure di sicurezza che avevano preso (e che erano eccessive), e noi ribattemmo che eravamo solo un gruppo rock. Allora intervenne un poliziotto che parlò di noi come il gruppo dalla fama più violenta su tutto il territorio. Però noi non avremmo potuto accettare tutto ciò e ponemmo le nostre proposte che dopo un po' furono finalmente accettate. Ma ci imposero la costruzione di transenne tra noi e il pubblico. Arrivò il 18 e quando arrivammo all'Accademy e vedemmo con nost-

Colin/CONFLICT

CONFLICT THE GATHERING OF THE 5000

ro disappunto che le transenne erano state erette nonostante la nostra opposizione, vedemmo anche parecchi poliziotti anche se avevamo stabilito che avremmo provveduto noi alla sicurezza e non doveva esserci polizia. Comunque tutto sembrava calmo. MA restammo molto male quando ritornando all'Accademy dopo aver mangiato trovammo addirittura poliziotti in divisa. Uscimmo fuori per avvisare la folla di mantenersi co-

munque calmi anche se dovevano entrare dall'entrata secondaria. Intanto il primo gruppo iniziò a suonare e fuori c'era ancora parecchia gente che faceva la coda per entrare. Parecchia gente veniva dall'estero. La forza ingovernabile era arrivata. Finalmente arrivò il momento che aspettavamo da mesi. Verso la fine del concerto l'emozione era arrivata al culmine sia per noi che per il pubblico, le lacrime caddero per qual-

che momento prima che corressimo davanti al palco ad aiutare i nostri amici a contenere il grande entusiasmo della folla. La cosa finì come vedemmo in fallimento, portando un'improvvisa e violenta chiusura verso la fine del bis. Per questa ragione abbiamo deciso di non includere questa incisione sull'album, insieme ad altre che abbiamo semplicemente mandato a fare in culo. Siamo rimasti sul palco per un pò parlan-

do e ragionando con la gente, perchè attraverso la riunione noi notavamo gente, presente predisposta solo a far male, che potevano offrire soltanto distruzione, danneggiando l'equipaggiamento, attrezzature elettriche, strappando bandiere, poi invadendo il palco e assalendo i membri del gruppo quest'ultima cosa giustificabile quando il gesto è di aiuto ma la maggior parte di ciò era fottutamente malizioso e cosa accade quando si risponde: popstars; fottute popstars?? Ciò mentre il servizio di sicurezza faceva evacuare la gente portando cani sul palco, assalendo Paco e il resto del gruppo, alla fine ne ebbero abbastanza, la calma scintillava e annunciammo che l'avvenimento era finito e lasciammo il palco sentendoci vuoti e distrutti e tornammo nei nostri camerini restando tutti in silenzio, poi sentimmo rumori di vetri e gente che urlava. uscimmo fuori e ci trovammo faccia a faccia con Brixton. Ci fu una rissa allucinante, con l'intervento della polizia e ovviamente l'arresto di tutte le persone in vista. Potemmo lasciare l'Accademy solo con la polizia dietro, che doveva assicurarsi che stessimo effettivamente tornando a casa. Mi ero preparato a passare un'altra notte

insonne e pensavo che il giorno successivo sarebbe stato un incubo. Infatti lo fu. In televisione parlarono della "battaglia di Brixton". Per la maggior parte della giornata, cercammo di chiarire quanto fosse effettivamente successo, cercando chi era stato arrestato, se era detenuto e dove. Ci furono 52 persone arrestate, 3000 sterline di danni. I poliziotti dissero di essere stati costretti ad usare la violenza, essendo attaccati per primi. Ma hanno "dimenticato" di dire perché se il loro intervento era di evacuare la zona, hanno chiuso la stazione della metropolitana di Brixton, costringendo la gente che era lì a ritornare sulla strada? Perché i poliziotti circondavano gli autobus e spingevano la gente fuori? Perché chiusero tutte le vie di accesso a Brixton nel raggio di parecchi Km dall'Accademy? La risposta è chiara da sola. Ciò che accadde veramente, quel sabato fu un casino combinato dai poliziotti. Sono tutti una massa di merda, sono i burattini dello stato che tira i fili e loro saltano a suo piacimento ma ciò non significa che ci hanno eliminati. Non possiamo dichiarare l'importanza dell'azione diretta, incluso dopo i concerti, ma state attenti, c'è sempre gente nei dintorni che richiede costante attenzione, ma se volete contrastare la polizia fatelo solo se il numero è dalla vostra parte, con calma e attenzione. In ogni caso noi non fummo pagati per il concerto e all'Accademy, rifiutarono anche di dare un contributo per le cause del concerto a causa degli ingenti danni provocati. Finanziariamente il concerto fu un disastro e stiamo ancora pagando i debiti. Ma ora

vogliamo cominciare da capo. Ecco perché il nuovo album costa 6 sterline. Abbiamo necessariamente bisogno di soldi. Infine vorremmo ringraziare tutti quelli che ci hanno

CONFLICT

aiutato, quelli che non hanno potuto e i tanti che hanno mostrato tanto irresistibile aiuto attraverso gli anni, per cui ora noi combattiamo e siamo sicuri che lo farete anche voi.

RICORDATE, CHIUNQUE ESSI VOTINO NOI SIAMO INGVERNABILI

Chiunque voglia ricevere informazione e altro materiale dei Conflict scriva a:

FREEDOM LYMITED
P.O. BOX 787
LONDON N.1 2TT

LA PRO-SPASTICI LIBERTINA IN COLLABORAZIONE CON LA NETTEZZA URBANA di ROMA E' GLIETA di PRESENTARVI IL VALORE NUTRITIVO degli AMINOACIDI O VVERO L'IMPORTANZA DELLA SUDORAZIONE?

Prendo spunto dall'uscita di questo bollettino per proporre un dibattito rispetto al ruolo della musica all'interno del circuito antagonista, e a come essa viene considerata sia da chi ne "utilizza" le potenzialità (riferendomi ai compagni che nell'ambito di una iniziativa chiedono l'ausilio di gruppi musicali) sia dagli "addetti ai lavori" (cioè i gruppi stessi).

Premetto che certe considerazioni sono frutto di una esperienza abbastanza "collaudata" nel settore e il discorso viene fatto da chi è interno a questa realtà senza la presunzione di dettare criteri di valutazione univoci o menare bacchettate sulle mani a chiochessia. Quindi nè disquisizioni ideologiche, nè crociate in nome di sacri valori da difendere ma solo punti di discussione/riflessione su un argomento che a mio avviso non viene tenuto nella giusta considerazione.

Inno al Disordine

"storica" sbagliata sulla musica, rispetto sia al suo ruolo che a quello del "musicista"

Le cosiddette canzoni di protesta non sono certo una novità dei nostri giorni, ma di certo i nostri bravi cantautori del recente (?) passato, ex "impegnati", ex "incazzati" (ex un sacco di altre cose...) non si preoccuparono certo di imporre prezzi politici sui loro prodotti, nè di evitare compromessi coi colossi multinazionali dell'industria discografica, nè tantomeno di curarne la diffusione (troppa fatica...). Questo atteggiamento da starsi fu alimentato soprattutto da chi accettava di essere relegato al ruolo di semplice consumatore di merce.

La cosa peggiore fu che da entrambi le parti si delineò la figura dell'artista-compagno che esauriva il suo impegno militante scrivendo canzoni "di un certo tipo", limitando cioè il contenuto politico del prodotto ai soli brani proposti, senza minare in alcun modo il business discografico.

Il fatto di proporre canzoni "rivoluzionarie" non è mai stato un grosso problema per l'industria discografica, perchè le major labels, produttori, managers e commercianti vari hanno come scopo il lucro personale, non certo legittimare il contenuto della loro merce in quanto ragionano secondo le regole del mercato e le tendenze di un certo periodo.

Ma il tempo rende queste contraddizioni prese, determinando a mio avviso, due prima che i cantautori scomparvero dalle scene o vennero fagocitati dal mercato, finendo per spuntarsi anche ribelle non si è

giustizia e queste vennero poi considerate come conseguenze: la prima fu che i cantautori-compagni scomparvero dalle scene o vennero fagocitati dal mercato, finendo per spuntarsi anche ribelle non si è mai definito; la seconda fu che venne meno la

A dibattiti (le cose serie insomma) e viene quindi trattato non come parte integrante di un certo discorso ma come contorno di cui se ne farebbe anche a meno (ma come si fa, poi la gente non viene...)

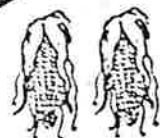


considerazione dei militanti rispetto alla "musica ribelle" e si acuì il distacco, portando alle attuali conseguenze, verificabili ogni volta che c'è un'iniziativa con anche gruppi musicali, dove cioè il "momento musicale" viene visto come un intrattenimento per alleggerire

FANLINE - GRAPH'ZINE : 7F+PORT (5F40)
BRONX-37 RUE FAIDHERBE 93300 LILLE-FRANCE



Insieme il ruolo dei gruppi musicali all'interno di una iniziativa è, per la stragrande maggioranza dei casi, quello di fungere da specchio per le allodole; così si chiamano i "nomi" che fanno richiamo, chiedendo loro solo di offrire un buon spettacolo in modo che alle brutte uno possa dire: "Si vabbé, l'assemblea era una palla, però cazzo che concerto to!!"



ITALIA 1-22.15

Controcorrente

Caro vecchio punk
ormai ammansito

Un'esistenza da voltastomaco

Senza contare poi, quelli che vengono solo per il concerto (...e non sono pochi, vero compà?); Purtroppo in queste occasioni alla "presenza" si dà la stessa o anche maggiore importanza, che le TV private danno all'indice d'ascolto.

Il grado di marginalità che si dà alla questione, è uno dei motivi che determina la scarsa partecipazione, se non addirittura

la totale estraneità del gruppo "musicale" all'iniziativa, e se già questo di per sé rappresenta un assurdo controsenso, delle volte si arriva a conseguenze di per sé logiche ma non per questo piacevoli....Esempi "classici" sono quelli dei Bloody Riot a Villa

Ada e dei Klaxon a P.zza Navona (1)

(anche se in quest'ultimo caso non ci fu un'esplicita presa di distanza del gruppo rispetto all'iniziativa)

E' PURE VERO PERO' CHE IL RUOLO DI COMPARSA RELEGATO AI GRUPPI "MUSICALI", IN PARTE E' DOVUTO VOLUTO ANCHE DA LORO.

Bisogna considerare il fatto che molti gruppi sono disposti a suonare in circuiti politici per la semplice ragione che hanno poche possibilità di esprimersi in pubblico e anzi, per alcuni questo rappresenta un trampolino di lancio e comunque la possibilità di fare esperienza.

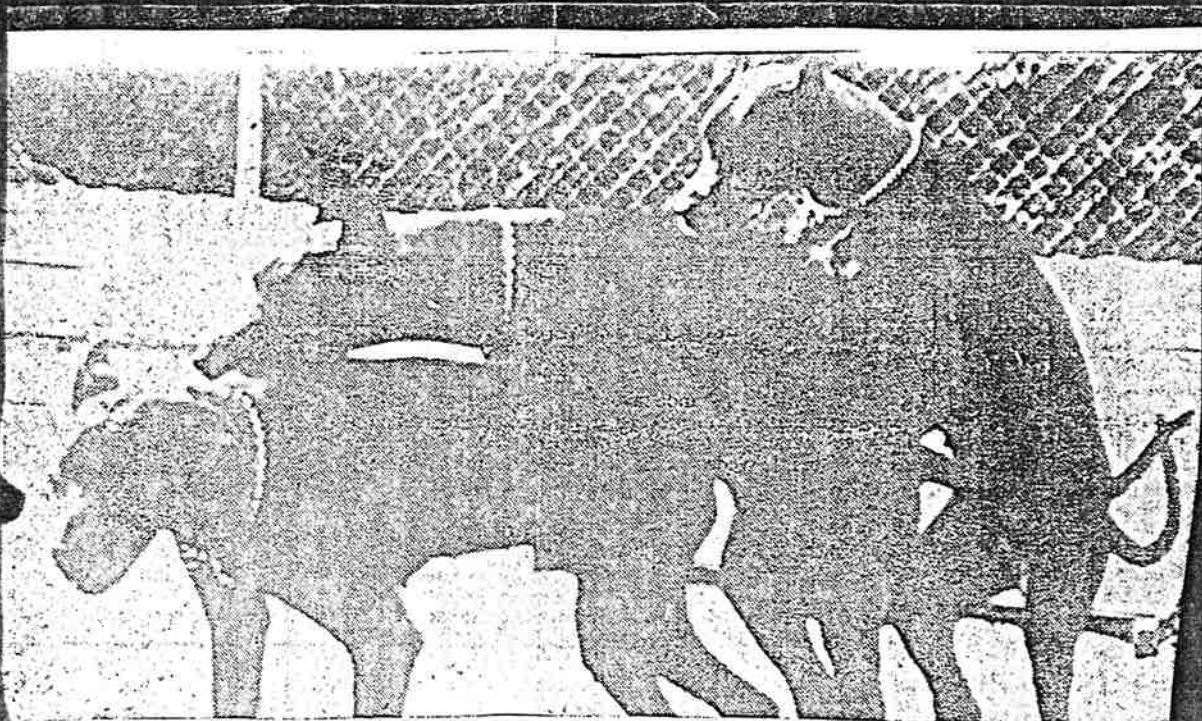


RIDISI SU STO GAZZO
siamo solo studenti



POCHI RIESCONO A PRENDERE PER IL CULO MILIONI DI PERSONE GUADAGNANDOCI PURE SOPRA. **LORO CI SONO RIUSCITI**

D'altra parte la mancanza di spazi e la difficoltà ad esprimersi in canali diversi da quelli gestiti dall'Arci-mafia sono un dato di fatto di cui va tenuto conto anche se non serve a giustificare simili atteggiamenti da divi, tipo arrivo-attacco i cavetti all'amplificatore-suono-me ne vado, cosa che avviene abbastanza spesso (...ed essere ottimisti)



Noi cani sciolti...

Non serve perchè in ogni caso è possibile rompere il distacco tra "musicisti" "spettatori" e iniziativa in molti modi: sia facendo interventi al microfono prima durante o dopo il concerto; sia distribuendo i testi delle proprie canzoni; sia solo arrivando prima a dare una mano a montare l'amplificazione, regolare strumenti etc; etc. D'altronde credo che a ogni gruppo interessi essere ricordato per quello che esprime più che per gli atteggiamenti sul palco; però per permettere questo, deve esserci ovviamente anche la disponibilità "dall'altra parte" (e è senz'altro spiacevole porre la questione in termini di dicotomia, ma il rimuovere o negare a priori il problema è un atteggiamento che alla lunga paga sì, ma in senso negativo, perchè eventuali prese di posizione SARANNO estemporanee e non frutto di dibattiti).

Concludo ripetendo le parole iniziali (non si sa mai...) e cioè che questo non vuole essere un atto di scomunica verso qualcuno o qualcosa e meno che mai una sorta di processo; non si tratta di scoprire eventuali "colpevoli" proprio perchè più o meno tutti abbiamo contribuito a determinare questo atteggiamento strumentale.

Non voglio che sia preso come un finale tarallucci e vino, tutti felici, tutti contenti, tutto come prima. Spero sia uno stimolo a riflettere per chiunque si sia sentito chiamato direttamente in causa.

(1) Il motivo che gli esempi più "eclatanti" riguardino gruppi punk dipende dal fatto che questi esprimono una potenzialità sovversiva tutta loro, non come certi gruppi pop che fanno love songs o altri che fanno covers di individui o gruppi venduti al business discografico (Bob Marley, Rolling Stones, Clash ecc.) che producono e distribuiscono rivoluzione coi canali delle multinazionali

R.C.A. C.E.S. etc. Come possono esserci motivi di scontro con soggetti da Sanremo '68 o con chi scimmietta in cerca del sicuro consenso?

per l'anarchia

IL RISULTATO supremo di proteggere
gli uomini dagli effetti della follia è di
riempire il mondo di folli. J.

Herbert Spencer

DA ASCOLI

Gli STIGE si formarono circa un anno fa dalla scissione del **DIOTATRISTA**, uno dei gruppi storici del punk ascolano insieme ai **TELEBOYS**. Cantante e batterista del **DIOTATRISTA** (io e Peppo) decidemmo di sciogliere quel gruppo per formarne un altro più categorico nelle idee e nella musica, una miscela esplosiva e selvaggia di H.C. e thrash. Dopo continui cambiamenti di chitarristi, la formazione si stabilizzò con Fabio alla chitarra e Alberto al basso non dimenticando la fuoriuscita dal gruppo di quest'ultimo per un periodo di sei mesi che gli costò la partecipazione a **PEOPLE OF THE FIE**, la compilazione LP da noi curata che oltre agli **STIGE** vede presenti numerosi altri gruppi quali **CORRUPTION**, **NO FRAUD**, **FALSE LIBERTY** e **CORRUPTED MORALS (USA)**; **FURE RAGE** (Olanda), **BARN AU REGNBUEU** (Norvegia), **SUBTERRANEAN AIDS** (Spagna), **FURE** e **RAIED TEENAGERS** (Svezia). Chiunque volesse acquistare il disco può spedirmi 9000 lire (+3000 per spese postali). Saranno soldi spesi decisamente bene perchè tutti i gruppi si esprimono su ottimi livelli non dimenticando che i pezzi proposti sono quasi tutti inediti su disco. Tornando agli **STIGE** il nostro obiettivo è decisamente quello di registrare un LP tutto nostro e a questo proposito stiamo preparando i 10-12 pezzi necessari. Vorremmo anche suonare il più possibile in giro. Se qualcuno organizza un concerto perchè non prova a contattarci?

In quanto ai testi, che solitamente sono una parte fondamentale del lavoro di una band, rispecchiano fedelmente la visione che noi abbiamo del nostro coinvolgimento con i fatti della vita. Solitudine, frustrazione, insoddisfazione sono i temi centrali delle nostre liriche non dimenticando parentesi più politicizzate e dure. Politicamente ci sentiamo coinvolti molto profondamente negli ideali e nelle tematiche libertarie (tranne Fabio che purtroppo è un convinto assertore della politica di Gorbaciov). Ad ogni modo tutti pensiamo che la felicità dell'individuo sia da ricercarsi nella collaborazione e nel rapporto con una cerchia limitata di persone, al di fuori perciò degli schemi sociali di massa. Crediamo infatti che la formazione e lo sviluppo di piccole comunità con logiche di progresso e di vita non legate al profitto ma alla crescita e alla valorizzazione delle esperienze comunitarie sia un passo indispensabile e significativo verso il raggiungimento della gioia di ognuno e della libertà.

Quando, circa due anni fa, una commissione scientifica accertò che Ascoli era una delle città più inquinata del mondo ci domanderemo sorpresi come cazzo poteva essere. Infatti la concentrazione di industrie è irrisoria rispetto ai grandi complessi del Nord. Eppure le cifre erano chiarissime: tutto il terreno fino a 10 Km dal centro risultava impastato da una coltre spessissima di pece e quindi fu altrettanto chiaro che la città si era nutrita di prodotti agricoli resi tossici da questa sostanza altamente cancerogena. In particolare fu accertato che tutto l'olio consumato negli anni scorsi era da considerarsi non commestibile in quanto apporto di tumori, in special modo al retto e all'intestino. (Fra l'altro il tasso di mortalità per cancro in Ascoli è doppio rispetto a qualsiasi altra città). Poiché il problema derivava dalla pece, il colpevole fu subito indicato nella più grande fabbrica della zona. Sorta all'estrema periferia della città, con la progressiva espansione del nucleo urbano, questa fabbrica è ora parte integrante della storia di Ascoli. Già i padri dei nostri padri la ricordano in attività e con la lavorazione del carbone circa 1000 famiglie vi hanno trovato rifugio. Nonostante sia chiaro che molti di noi creperanno perché non si possono mettere sulla strada 1000 famiglie nessuno, tanto meno le autorità cittadine, stanno facendo qualcosa di costruttivo per risolvere questo pessimo stato di cose.

Un primo progetto per l'installazione di depuratori è andato a puttane. Nel frattempo, nonostante la pece abbia continuato a scendere sulla città fuoriuscendo dalle tre grandi fottutissime ciminiere della fabbrica, la raccolta delle olive è stata consentita quest'anno senza mettere a disposizione dei coltivatori del servizio gratuito di esame dell'olio, come avvenne l'anno scorso. Questo fatto è secondo me determinante per comprendere l'atteggiamento della giunta comunale. Si sta cercando insomma di far passare la cosa come un'inevitabile tassa da pagare per la sicurezza economica della città. L'appello che mando a tutti i lettori di questa fanzine è di scrivere all'amministrazione comunale di Ascoli (c/o Piazza Arringo 53100 Ascoli Piceno) in riferimento a questa situazione e di esprimere con parole determinanti un'opinione logica sull'argomento. Grazie!

Per contatti: CARLO DANIELLA, VIA 267a, 33. 63030 MONTICELLI (ASCOLI PICENO)

ascoli

Contaminata



OBIEZIONE TOTALE

dichiarazione di agostino manni

ANTIMILITARISMO

ogni anno, più o meno 200.000 giovani vengono sequestrati nelle caserme di tutta Italia, per essere sottoposti al più concentrato e potente lavaggio di cervello, alla più umiliante esperienza di sottomissione, al più feroce attentato alla dignità che abbiano subito, presumibilmente, fino a quel momento della loro vita. La maggior parte di questi ragazzi non ha più di 19, 20 anni: si appresta a conoscere il mondo, l'essenza dei rapporti sociali, la realtà dello sfruttamento economico, la gerarchia delle classi e dei ruoli, la violenza e l'ingiustizia, nascoste o ostentate, che dominano nel corpo sociale. E l'esercito svolge qui la sua funzione di interprete, di maestro, di guida, di padre autoritario, di rappresentante dello status quo. Filtra le loro sensazioni, ne ammortizza le rabbie, insegna loro a convivere con le più profonde insoddisfazioni, con le esperienze più angosciose e più frustranti; li abitua alla arbitrarietà del dominio, del comando, alla umiliazione dell'obbedienza; li convince, falsamente, della illusorietà del cambiamento, della inutilità della ribellione. Per mio padre e per molti altri è solo una vacanza, l'occasione per vedere qualche città mai visitata. Per mio fratello, che ha solo 18 anni e fa finta di non pensarci, un'incognita che da qualche mese riempie di timore i suoi pensieri di adolescente. Un saggio di

psicosociologia, che ho letto anni fa, lo paragonava a quei riti di iniziazione che in alcune tribù ancora oggi media-

no il passaggio dei giovani al mondo degli adulti. Io non sono contrario all'esercito «solo» per questo, che già sarebbe molto. Non è solo per questo che non farò il soldato.

La scelta, in fondo, è questa: tra i signori, e le adunate, e le marce, e le umiliazioni, e la divisa, e il saluto, tra tutto questo e tutto quello che non c'è perché «io non sono un soldato».

La scelta può essere dura, ed è tra un soldato che la sera cerca il sesso nelle piazze d'Italia, lontano dalla sua donna, e un uomo che farà l'amore con le

sue idee, per un anno e forse più.

La scelta, in fondo, se vogliamo, è tutta qui:

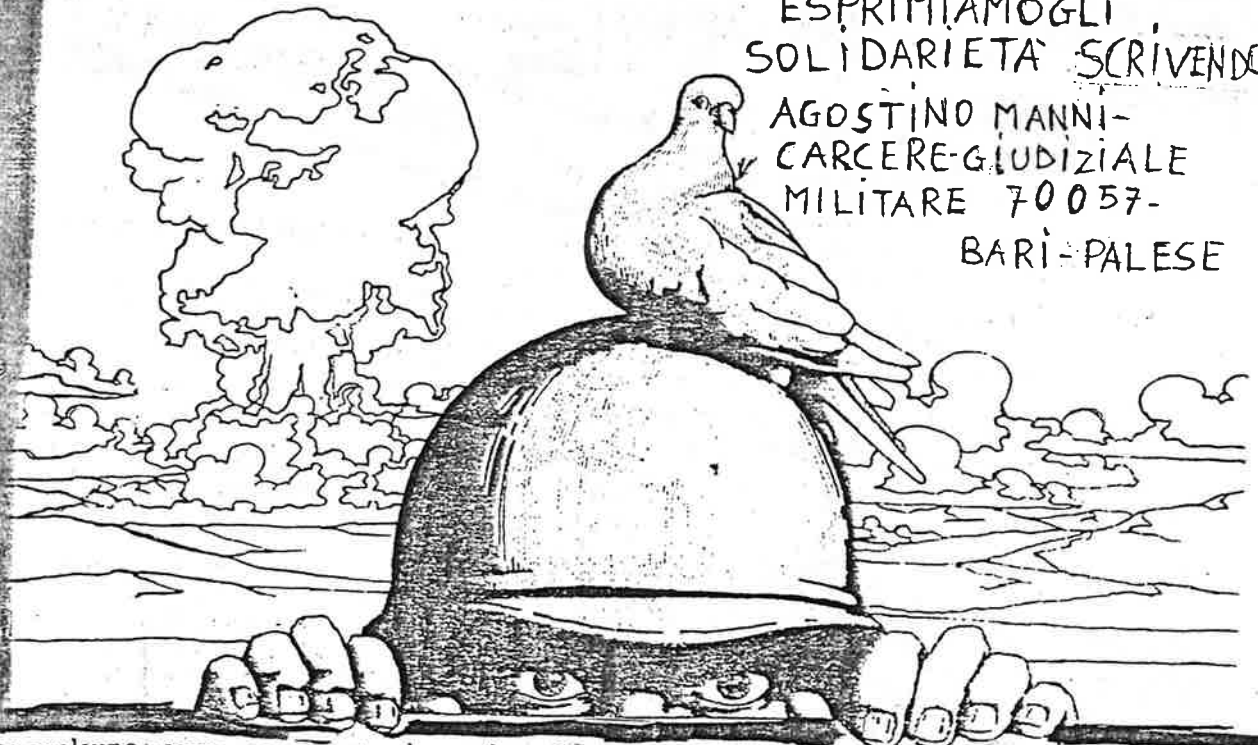
è la scelta tra un soldato

o un uomo. Lo chiedo a voi:

che è poco? Qualcuno, però, a questo

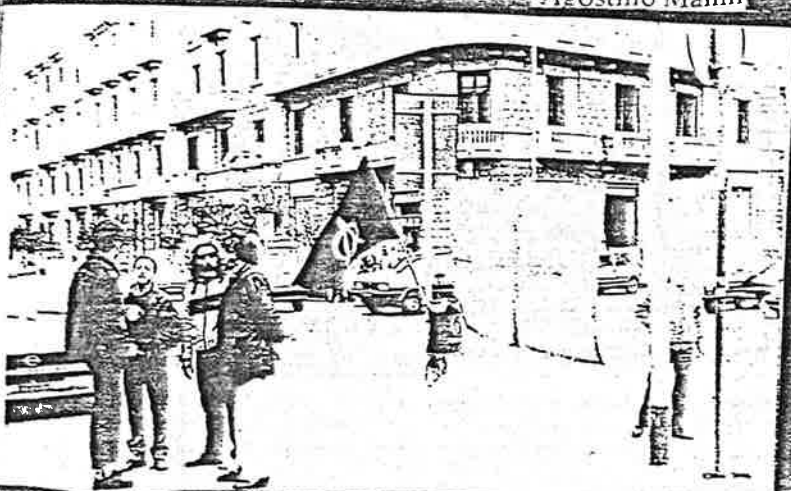
punto potrebbe trovare da ridire, e rilevare che «maja»: la possibilità, cioè, di considerazione, un altro aspetto della questione sostitutivo. Poche parole, per una opportunità a cui io non ho mai pensato;

ESPRIMIAMOGLI
SOLIDARIETA' SCRIVENDO:
AGOSTINO MANNI-
CARCERE-GIUDIZIALE
MILITARE 70057-
BARI-PALESE



se qualcuno cerca, con questa alternativa, di sottrarsi alla follia del servizio militare fa benissimo, per me purché dica chiaramente che il fine è solo quello di non fare il servizio militare. Sebbene negli ultimi tempi l'universo degli obiettori sia stato percorso da co raggiose forme di lotta tese al miglioramento del servizio (autoriduzioni, au tottrasferimenti, scioperi, ecc.), pagate anche in alcuni casi con una dura repressione, queste lotte rimangono, a mio parere, all'interno di un'ottica sindacale che poco incide sulla integrità della struttura esercito. A parte la discutibile contraddizione di un servizio che sempre più tende ad assomigliare a lavoro nero e mal pagato, a procacciamento di manodopera a buon mercato, in un paese che conta più di due milioni e mezzo di disoccupati, il problema centrale è, a mio parere, che l'adesione al servizio sostitutivo significa, nei fatti, la piena accettazione di una imposizione certo più sopportabile ma speculare, funzionale allo stesso servizio militare, espressione dello stesso potere di cui l'esercito è semplicemente la manifestazione più violenta senza però esserne l'unica. Con questo non intendo assolutamente dire che gli obiettori civili sostengano, nei fatti, quasi inconsciamente, l'esercito. Al contrario, penso che la determinazione e la profonda coscienza sociale di molti di loro abbiano contribuito in alcuni casi a togliere all'esercito un po' di quello smalto, di quella vernice di utilità sociale con cui oggi tenta di coprire la realtà delle sue funzioni repressive e della sua natura violenta. Ma sono profondamente convinto che la scelta degli obiettori è soprattutto la «scelta» di una sottomissione, se non all'esercito, ai decreti di quel potere, di quella struttura sociale del dominio di cui l'esercito è solo la manifestazione più evidente. Sono convinto che quella scelta - che, ripeto, è la scelta di una sottomissione - non vada comunque al cuore del problema e non intacchi minimamente, quindi, le ragioni stesse dell'esistenza degli eserciti e l'essenza del loro potere.

Agostino Manni



E' IN USCITA IL 1°
NUMERO DI
FAZZIA ESTREMA
H.C. ZINE, SE NE
VOLETE UN A COPIA
VOLETE DISTRI-
BUIRLA O ALTRO
CONTATTATE
BALBO FAUSTO
VIA BORGHETTO
41-12075 GARESE
(CN) ITALY

CERCO
COLLABORATORI

prendiamoci gli spazi negati

scene report dalla costa
occidentale della Liguria



Probabilmente annunciare una occupazione in
corso ad Imperia non susciterà grande
interesse nei vostri, comunque qui dove da
anni si tenta di ottenere uno spazio da
autogestire c'è un certo fermento per queste.
In due tre anni siamo cresciuti sia numericamente
che potenzialmente ed ora siamo entrati dentro
queste palazzine anche grazie a delle circostanze
favorevoli e stiamo lavorando alla sua sistemazione.
I lavori procedono spediti, tra le altre cose si è sistemato l'impianto idrau-
lico, l'impianto elettrico, pitturate, dipinte, alcuni hanno attrezzato una sala
per la camera oscura, io ho già aperte uno spazio riservato alla distribuzione,
si sta insenerizzando un paio di sale destinate a sala prove e sala
proiezione; abbiamo fissato per il 26 marzo la data dell'apertura del centro
probabilmente organizzando uno spettacolo teatrale, proiezioni di video e
altre. Per ora non abbiamo avuto nessun problema con il comune e neppure con
caramba e pulotti, ma sicuramente prima o poi..... C'è in corso un'altra
occupazione a Genova! Un paio di settimane dopo la nostra occupazione, punk e
simili di Genova sono entrati dentro una chiesa sconsacrata nel centro della
città, dopo pochi lavori di pulizia si è cominciato subito l'organizzazione
di concerti. Per chi seguiva le sorti della leggendaria fanzine ligure

chiamata Insidia (ma chi la conosce?) sapete che per
ora e fino a data sconosciuta questa non potrà uscire
a causa dei molteplici impegni un vero peccato perché
dell'ultimo numero (il 6°) ne abbiamo vendute la
bellezza di 600 copie e con continuano a richiederne.

Riguardo i gruppi hardcore ci sono un paio di gruppi
molto impegnati Crime gang bang di Imperia e 102 Truffe
Alassio-Ceriale (Sv); i primi stanno per far uscire il
primo disco (7") una coproduzione

marcello voce x i crime
gang bang



tra EST e Goddam Church; i
Senic Filth, gruppo di Diano
Marina riprende con un nuovo
batterista a giorni, abbiamo un
piccolo catalogo per la distri-
buzione di materiale. Un'ultima
cosa, ogni 15-20 giorni facci-
amo uscire un bollettino con
novità da tutta Italia e anche
dal l'estero che lo diamo via
gratuitamente; meglio se nella
vostra busta ci mettiate
un francobollo.

EST * SVHC * IMHC

invocano...
APRITI CIELO

MASSACRIAMO

con
FATELI
FACERE!

THE CRIME
GANG BANG

102 TRUFFE

17023 CERIALE-SV

CRIME GANG BANG & 102 TRUFFE C/

e Roberto de capitani

Via I. Dell'ero 40 17021 Alassio-Sv-

EST distribuzioni c/o

Merano Vite via Palermo 18

17023 CERIALE-SV

CRIME gang bang & 102 Truffe c/

e Roberto de capitani

Via I. Dell'ero 40 17021 Alassio-Sv-

DA MODENA

NOARCI

SI SONO FORMATI COME GRUPPO MUSICALE E REALTÀ SOCIALE DI CONTROINFORMAZIONE IL 1985. I TESTI DEI LORO PEZZI SONO SEMPRE STATI ALL'INSEGNA DELL'ESPRESSIONE DELLE LORO IDEE

ECCO XCHÈ LE TEMATICHE + RICORRENTI RIGUARDANO

ASPETTI E PROBLEMATICHE BEN POCO GRADITE

A CHI SI PONE IN POSIZIONE DI POTERE DI FRONTE

AGLI ALTRI ESSERI VIVENTI DALL'ANTIMILITARISMO

ALLA PROPAGANDA PER L'AZIONE DIRETTA, DALLA

DENUNCIA NEI CONFRONTI DI UNA SOCIETÀ OPPRESSIVA

(E GERARCHICA) AL PROBLEMA DELLA VIVISEZIONE

DAL RIFIUTO DI QUALSIASI VISIONE

DOGMATICA DELLA REALTÀ (RELIGIONE E SIMILI)

ALL'INQUINAMENTO CELEBRALE E NON

D'ALTRA PARTE RITENGONO FONDAMENTALE

L'APPORTO CHE ANCHE LA MUSICA

COME MESSAGGIO ESPRESSIVO DI IDEE

PUÒ PORTARE, NEI CONFRONTI DI

NOARCI ~~NO~~ TUTTO CIO CHE È CULTURA AUTORITARIA
IMPOSIZIONE O ISTITUZIONE DI POTERE

NOARCI
NO
L'AUTOGESTIONE
CENTRO SOCIALE
TO

NOARCI
NO
TO

COSA NE PENSATE DEL MILITARISMO

SEMPLICE! OGNI REGIME NEL MOMENTO IN CUI DEVE SALVAGUARDARE LA PROPRIA ESISTENZA FISICA E MATERIALE HA BISOGNO DI ADOTTARE QUALCHE ACCORGIMENTO, E ALLORA COSA C'È DI MEGLIO CHE NON ABBINCOLARE I PROPRI SUDDITI ED IMPORGLI L'ORDINE, LA DISCIPLINA ED IL SACRIFICIO X LA PATRIA?

NON SOLO QUESTI NON METTERANNO PIÙ IN PERICOLO I PRIVILEGI BORGHESI MA DIFENDERANNO ADIRITTURA L'ORDINE BORGHESE COSTITUITO.

COSA NE PENSATE DELL'AUTOGESTIONE

PER NOI È L'UNICA STRADA DA PERCORRERE SE SI VUOLE AFFERMARE ANCORA LA PROPRIA DIGNITÀ DI ESSERI VIVENTI E PENSANTI IN CONTRAPPOSIZIONE ALLA CULTURA DELL'ALIENAZIONE DELL'UOMO CHE CI VIENE PROPINATA OGNI GIORNO IN MANIERA NON CASUALMENTE MARTELLANTE DALLO STATO O DA CHI X ESSO. SOLO RAGIONANDO CON LA PROPRIA TESTA SI PUÒ PENSARE DI ESSERE LIBERI.

INVASIONE

AUTOGESTIONE

L'UOMO CIVILE NASCE, VIVE E MUORE NELLA SCHIAVITÙ!
ALLA NASCITA LO SI IMPRIGIONA IN FASCE!
ALLA MORTE LO SI INCHIODA IN UNA BARA!



ricordiamo che è ancora
disponibile il demotape
dal titolo "OPPRESSIONE QUOTIDIANA"
contenente 17 pezzi, un opuscolo con
i testi e volantini vari a sole
2500 lire + 2000 lire per spese
postali. X con tatti
Enrico Manicardi - v. Braghiroli-31
41100 MODENA

NON FIDARTI DEL SISTEMA

Guerra, massacri e morti sono frutto di un potere,
un potere arrivista che si finge progressista

In questo stato, opolescente
puoi fare la tua scelta

o guerra o cocaina per arricchire le loro
tasche

Non fidarti del sistema
vuol solo la tua croce
reprimi l'apatia
che non è futuro

Siamo in un reclusorio
oppressi da gerarchi
dobbiamo evadere se vogliamo vivere
MA NOI VOGLIAMO VIVERE ???

PER L'ANARCHIA

NOI NON SIAMO LIBERI....

Chiunque reagisca contro l'autorità

e rifiuti questo stato di subordinazione è un anarchico

ed io combatto l'autorità e rifiuto questo stato di subordinazione
perché voglio gestire da me la mia vita

e non ho bisogno di obbligazioni

che tra l'altro sono a scapito del mio futuro

per l'interesse di chi comanda

NEGO BANDIERA

NEGO CONFINI

NEGO LO STATO

PER L'ANARCHIA

REAGISCI

Stanno facendo di te

una potenziale vittima

il sacrificio naturale del loro sporco gioco

stanno facendo di te

il loro domani e per questo la tua morte sarà il loro futuro...

REAGISCI.

Sottomettono anche la tua personalità

alla loro struttura gerarchico-istituzionale.

stanno facendo di te il consenso per le loro stragi.

stanno facendo di te l'alibi dei loro uccisi... REAGISCI.

Reagisci a questa infame logica borghese!

stanno facendo di te un docile fantoccio

stanno facendo di te un docile fantoccio

entra nella bocca del sistema.... la tua morte sarà la sua vita

OPPRESSIONE QUOTIDIANA



OPPRESSIONE QUOTIDIANA

troverai solo
OPPRESSIONE QUOTIDIANA

Fuori dalle metodologie
di condizionamento espressivo

Fuori dalla prammatica
dal costume
dalla fede

troverai solo
OPPRESSIONE QUOTIDIANA

autoProduzione, una scelta, una moda, una necessita?

L'autoproduzione è diventata ormai una realtà acquisita per quasi tutti i gruppi punk (...e scusate l'etichetta!) italiani, per cui in questa sede non vogliamo ribadire la necessità e i motivi che ne giustificano la scelta perchè pensiamo se ne sia parlato abbastanza. Dando quindi per scontata la scelta dell'autoproduzione come unica via possibile per esprimersi senza alcun vincolo imposto, partiamo a fare alcune considerazioni: anzitutto cosa significa realmente autoprodursi del materiale (dischi, tapes, zine)? Significa limitarsi a cacciare i soldi di persona oppure controllare direttamente anche le varie fasi di produzione/distribuzione? Poniamo questo interrogativo perchè ci sembra che molti gruppi seguino il primo caso. Proprio di questo argomento vogliamo parlare, senza alcuna pretesa di fare una sorta di "manuale dell'autoproduzione" e senza porci (...la o va letta chiusa!! ecchecazzo!) nell'ottica dei sacri inquisitori. Diverse volte ci sarà capitato di vedere (o comprare) del materiale dichiaratamente autoprodotta in negozi di dischi o in altri posti/situazioni commerciali; indubbiamente, questi canali permettono di rivolgersi ad un pubblico molto più vasto rispetto ai centri di distribuzione autogestiti, ancora troppo poco conosciuti e. Ma le cause sono conseguenti e non separate, nel senso che finchè non si farà a meno di qualsiasi situazione commerciale non si arriverà mai ad una crescita del circuito alternativo, perchè se questo si trova ad offrire materiale facilmente reperibile anche in negozi (per esempio) è chiaro che la maggior parte delle persone si fornirà sempre dagli stessi e non dai centri autogestiti che essendo poco sviluppati vivono in situazioni precarie. Aggiungiamo che tutto questo va a danno dell'intera realtà autogestita nel territorio, perchè poi sappiamo benissimo che la percentuale che viene trattenuta dai centri autogestiti serve a finanziare altre attività di questo tipo, mentre per i bottegai si tratta ovviamente (visto che è il loro mestiere) di lucro personale, oppure pubblicità nel caso di politici/anti (vedi archi...) e così via dicendo. Se la logica è quella di raggiungere più persone (o vendere di più...) allora portare il materiale anche in posti tipo "Ricordi" e cercare ingaggi per case disco grafiche? Molti dicono: "Ma in questo modo diffondo maggiormente il mio messaggio, dimostrando che l'autogestione è possibile". Questo discorso porta a concludere che è possibile prodursi un disco usando canali autogestiti, ma non è possibile distribuirlo usando gli stessi canali; sappiamo tutti che invece non è vero. Rendiamoci conto poi che è una contraddizione solo nostra quella di portare del materiale autoprodotta in posti o situazioni commerciali o dichiaratamente e per fini istituzionali; non è certo una contraddizione loro quella di distribuirlo, perchè il fine di ogni commerciante è il lucro personale, non certo legittimare il contenuto della sua merce; mentre per ogni "buon politico" il fine è quello di aggregare, e per questo vuole entrare in tutte le situazioni dove ciò sia possibile. In entrambi i casi ne usciamo perdenti, perchè il contenuto del nostro messaggio viene svuotato di qualsiasi significato. Tutto questo per dire che già ci sembra negativo il fatto che i centri di distribuzione autogestiti vengano poco considerati, se poi questa scelta viene motivata col bisogno di diffondere l'autogestione allora il tutto ci sembra non solo contraddittorio ma anche ridicolo. Il problema è raggiungere la gente che potenzialmente è interessata, ma che vive (per sua scelta o perchè non ci conosce) al di fuori della nostra realtà; ma agendo in quel modo favoriamo soltanto questo distacco visto che gli interlocutori non sono i diretti interessati ma persone completamente estranee (negozianti, politicanti etc); Siamo consapevoli del fatto che certe prese di posizione possono portare all'isolamento al chiudersi nell'autocompiacimento e dobbiamo correre se non vogliamo che la nostra protesta venga condotta sui binari della "normalità" e ripercorrere quindi quelli che sono stati i percorsi passati quando l'incazzatura di una generazione è diventata business e folklore. Per noi la musica è un mezzo di comunicazione/gioia creativa e non strumento di lucro. Per questo noi rifiutiamo a chiunque non sia interno alle nostre lotte di usare la nostra immagine per pubblicità e/o profitto personale.

VENGHINO SIGNORI!!!



IL 4 GIUGNO SI TERRA' A BARI (IN PIAZZA UMBERTO) UN SIT IN - CONCERTO
CONTRO OGNI FORMA DI OPPRESSIONE DEL POTERE.
SONO INVITATI TUTTI I GRUPPI CHE VOGLIONO DARE IL LORO
CONTRIBUTO A QUESTO RADUNO NAZIONALE

UNIAMO LE NOSTRE VOLONTA'
X NON Piegarsi ALLA
VIOLENZA DELLO STATO®



Giovanni Paolo II loda la naja «E un'esperienza interessante»

RASSEGNA
STAMPA

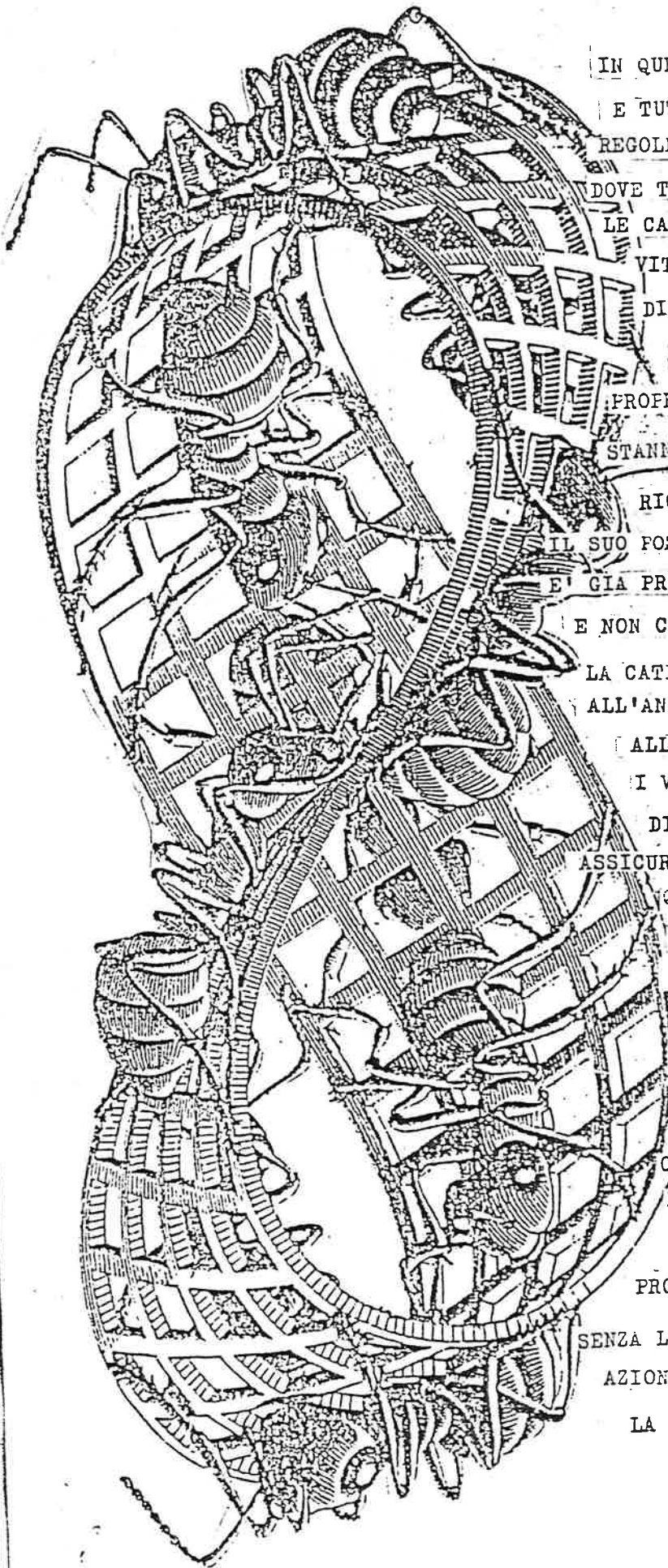
Città del Vaticano - Piace a papa Wojtyla il servizio militare perché «offre ai giovani una interessante esperienza determinante e spesso decisivo per la vita». In un discorso rivolto ieri mattina ad un gruppo di ufficiali italiani, ricevuti in Vaticano, Giovanni Paolo II, senza fare alcun cenno al tema dell'obiezione di coscienza che investe i cattolici italiani, ha detto che «il servizio militare comporta momenti di forte responsabilità verso la comunità». Agli ufficiali, un centinaio, ha ricordato poi che ad essi «è affidato l'uso di strumenti e di strutture

difensive di grande rilievo per la nazione» ed al tempo stesso il loro ruolo comporta importanti responsabilità educative perché li pone «costantemente a contatto con i giovani».

«Nell'una e nell'altra circostanza - ha detto ancora il pontefice agli ufficiali, che in questi giorni partecipano ad un corso di scienze umanistiche ad indirizzo cristiano organizzato presso l'accademia agostiniana - siete tenuti a comportarvi con coscienza illuminata da una viva esperienza di valori umani operando scelte consapevoli ed orientati al Bene».

PAPA WOJTYLA
NO GRAZIE





IN QUESTO MOMENTO QUALCUNO STA NASCENDO
E TUTTI SONO GIA PRONTI AD INSEGNARGLI LE
REGOLE DEL GIOCO, DI QUESTO SCHIFOSO GIOCO
DOVE TUTTI VOGLIONO VINCERE E TENERE
LE CARTE DEL POTERE. IL SUO/NOSTRO CICLO
VITALE E' GIA STATO PROGRAMMATO DA CHI
DIRIGE E SOSTENUTO DA CHI NELLA SUA
IGNORANZA NON SI RENDE CONTO DELLE
PROPRIE AZIONI, DA CHI ACCETTA LA COSE COME
STANNO, DA CHI CONSIDERA GLI INSEGNAMENTI
RICEVUTI COME VERITA ASSOLUTA.

IL SUO POSTO NELLA CATENA DELL'AUTODISTRUZIONE
E' GIA PRONTO, UN POSTO CHE TUTTI GIA OCCUPIAMO
E NON CE NE RENDIAMO CONTO.

LA CATENA DELL' INDIVIDUALISMO CHE PORTA
ALL'ANNULLAMENTO DEI RAPPORTI TRA LE PERSONE,
ALLA CREAZIONE DI BARRIERE CHE BLOCCANO
I VERI RAPPORTI UMANI; QUESTA CONCEZIONE
DI VITA INCOLCATA NELLA MENTE DI OGNUNO
ASSICURA AL SISTEMA UN TRANQUILLO ANDAMENTO.
QUESTO ASSILLANTE ARRIVISMO PERSONALE
CREA RAPPORTI DI COMODÒ BASATI SU
DIALOGHI SUPERFICIALI E ABITUDINARI CHE
NON TOCCANO IL PROBLEMA VITA, CHE RIMANE
UNA COSA PERSONALE ED INVALIDICABILE.
LA REALTA DELLE COSE RAFFORZA QUESTA
IMPOSIZIONE, QUESTO CANCRO
CHE E' DENTRO LA TESTA DI OGNUNO DI NOI.
E DOPO TANTE PAROLE CI RITROVIAMO SOLI,
OGNUNO NELLA PROPRIA STANZA, OGNUNO CON I
PROPRI PREGIUDIZI...

SENZA L'ELIMINAZIONE DI QUESTE BARRIERE OGNI
AZIONE, OGNI PAROLA RESTERA FINE A SE STESSA.
LA SCELTA STA A NOI...

IN TUTTA ITALIA STANNO NASCENDO
NUOVI SPAZI AUTOGESTITI, NE SONO SOLO
ESEMPI 'EL PASO' (TORINO) E IL FORTE
PRENESTINO (ROMA).

SPERIAMO PRESTO DI POTER
OCCUPARE ANCHE QUI IN BARI.

A NOSTRO PARERE PERÒ
BISOGNEREBBE
COSTITUIRE UNA
SOLIDA RETE
DI CONTATTI A
QUESTO SCOPO

PROPONIAMO DI RIPRENDERE
L'ATTIVITÀ DI "PUNK ANIMAZIONE"
(RIVEDUTA E CORRETTA) E
ORGANIZZARE INCONTRI NAZIONALI
A COSTITUIRE UN REALE
CIRCUITO
AUTOGESTITO

BLU-BUS

presenta:

KIN^x Sphere

"COME TU MI VUOI"

SPLIT 7" 6

1 DISCO...

2 GRUPPI...

TANTE IDEE

LA FORZA DI NON
BIMENTARE QUESTI ANNI,
DI PROVARE ANCORA...

£ 3000 +

1.500 spediz.

Per distribuzione &
catalogo:

SERGIO MILANI
VIA BRAMAFAM 11
10121 AOSTA
- ITALIA -

L'AUTOPRODUZIONE E
L'AUTOGESTIONE COME
STRUMENTI PER LA
COMUNICAZIONE E
LE ESPERIENZE
ANTACONISTE.

URLIAMOGLI IN FACCIA LA

NOSTRA VOGLIA DI LIBERTÀ



PER COLLABORARE CON LA FANZINE,
DISTRIBUIRE MATERIALE QUI IN BARI,
ORGANIZZARE MANIFESTAZIONI E
CONCERTI CONTATTATE IL COLL. URLO:

COLLETTIVO URLO;
FABIO FERRARA, VIA P. KOLBE N°6
70126 BARI

TEL. 080/584704

45 MINUTI DI
MUSICA
SELVAGGIA
DAL MONDO

harm av regnbuen
CORRUPTED MORELS
CORRUPTION
false liberty
no fraud
puke
PURE HATE
Raped TEENAGERS
stige
subTERRanean kids
RICHIEDI A
CARLO CANNELLA
via 267^a, 33
63030
MONTICELLI (AP)
VANTAGGIOSE
OFFERTE AI
DISTRIBUTORI

CONTATTA
TECI

PEOPLE OF THE PIT" LP LIRE 9000 +3000 PER SPESE POSTALI